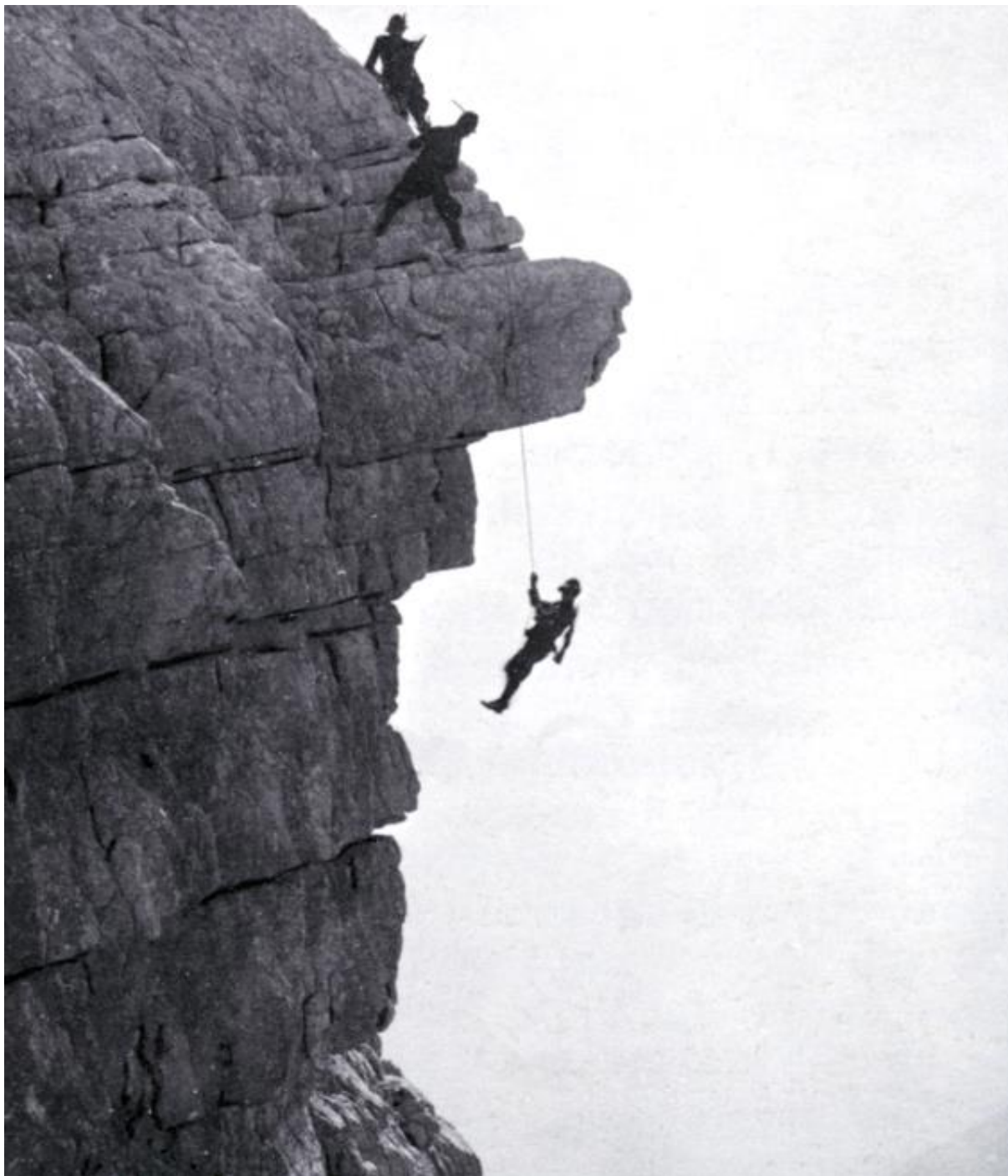




**CONCORSO DI PROGETTAZIONE
PER LA RICOSTRUZIONE DEI TRE BIVACCHI GESTITI DAL
C.A.I. SEZIONE FIAMME GIALLE**



03 _ bibliografia

Indice

Art. 1 _Sezione C.A.I Fiamme Gialle.....	3
Art. 2 _Inquadramento storico	5
Art. 3 _Bivacco Fiamme Gialle:	8
Art. 4 _Bivacco Renato Reali:	11
Art. 5 _Bivacco Aldo Moro:.....	14
Art. 6 _Manutenzione	15

Premessa.

Da oltre un cinquantennio la **Sezione del Club Alpino Italiano “Fiamme Gialle”**, è istituita presso la Scuola Alpina della Guardia di Finanza di Predazzo (TN), con il lungimirante obiettivo di fungere da prezioso anello di congiunzione fra l'Istituto, con la sua missione formativa alpestre, e il mondo dell'alpinismo civile, si occupa della gestione di tre bivacchi alpini, “Fiamme Gialle, Renato Reali e Aldo Moro”: collocati nell'area montana prossima alla Scuola e al dipendente Corso di Addestramento Alpino di Passo Rolle;



realizzati sia in funzione di fornire supporto alle attività addestrative dell'Istituto, sia come punto di sosta, di appoggio, di rifugio in caso di maltempo numerosi alpinisti/escursionisti che frequentano le nostre Montagne;

(Cimon della Pala – attività addestrativa)

Art. 1 _Sezione C.A.I Fiamme Gialle

Il Club Alpino Italiano (CAI) è la più antica e vasta associazione di alpinisti e appassionati di montagna in Italia.

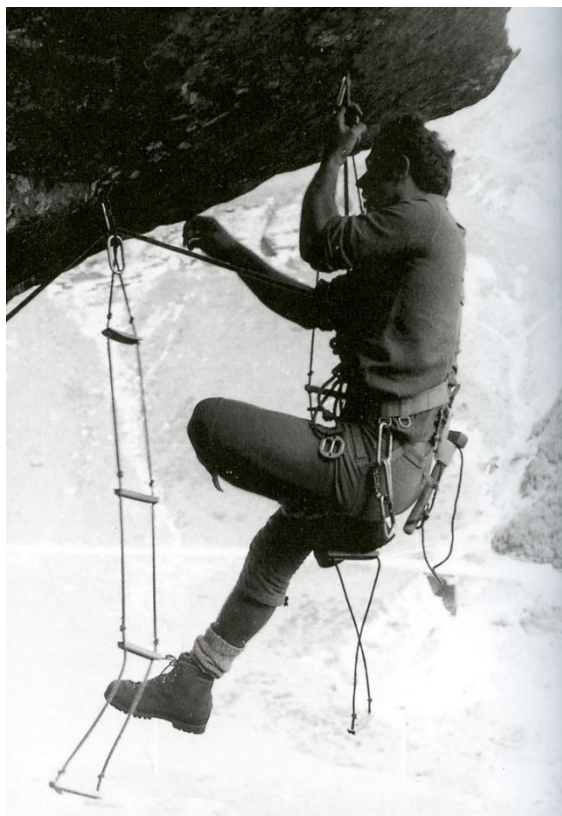
La Scuola Alpina della Guardia di Finanza, sin dalla sua origine, ha collaborato con il C.A.I. partecipando con i propri militari a diverse iniziative, imprese alpinistiche e di soccorso in montagna.



(Passo Rolle – attività sportive invernali)



Queste forme di preziosa collaborazione hanno trovato particolare sviluppo a partire dal 1965, anno in cui è stato ufficialmente istituito a Predazzo il S.A.G.F. (Soccorso Alpino della Guardia di Finanza) (determinazione n° 6151/299 dell'11 gennaio 1965 del Comandante Generale, pubblicata con foglio d'ordine n° 9 del 30/03/1965).



Nel 1968, fu istituita la Sezione “Fiamme Gialle” del Club Alpino Italiano destinata ad accogliere tutto il personale del servizio di Soccorso Alpino, gli istruttori della Scuola Alpina e quanti, in servizio nella Guardia di Finanza, siano attratti dal mondo della montagna attraverso la frequentazione dei suoi luoghi, la partecipazione alle conquiste alpinistiche e la cura delle varie problematiche ad essa connesse.

La sezione C.A.I. “Fiamme Gialle” gestisce i bivacchi oggi inseriti in un ambiente rappresentativo del patrimonio montano delle Dolomiti, che di seguito sono descritti.

Art. 2 _Inquadramento storico

Breve storia ed origine

Il bivacco è una costruzione per soste ospitali, a servizio e riparo di alpinisti, scialpinisti, escursionisti, nonché essenziale punto base per le preziose operazioni di soccorso alpino.

In tempi attuali è divenuto anche punto essenziale di appoggio per le competizioni sportive, da parte di organizzatori e professionisti della montagna (C.A.I. – C.N.S.A.S. - Guide Alpine – S.A.G.F.).

La caratteristica di questo riparo è quella di sorgere nelle zone più impervie dei monti, laddove le quote sono più elevate ed iniziano le ascensioni più impegnative.

L’origine del bivacco / rifugio in montagna risale al 1785 con la costruzione della “Capanna Vincent” al Monte Rosa, come punto di appoggio per le adiacenti miniere d’oro.

A questa fa seguito nel 1851, un ricovero al Colle Indren adibito a studi ed osservazioni scientifiche.

Nel 1891 al Colle del Teodulo il Club Alpino Italiano di Torino acquisisce e ricostruisce un dismesso locale in pietra originario del 1792, che Horace Benedict de Sasseur adibì ai suoi studi.

Il primo rifugio sulle Dolomiti viene scavato nella roccia nel 1877 ad opera di alcuni soci del Club Alpino di Agordo per agevolare la salita alla Marmolada.

A quest’opera collaborarono Paul Grohmann e la S.A.T (Società Alpinisti Tridentini).

Inizia negli anni successivi la costruzione di numerosi rifugi e bivacchi in tutto l’arco alpino con l’impegno e l’entusiasmo di uomini appartenenti alle diverse Sezioni del C.A.I. e della S.A.T., allo scopo di facilitare le ascensioni e le traversate delle montagne.

L’inizio del 1900 vede così sorgere un centinaio di rifugi, mentre il primo bivacco fisso viene apposto nel 1922 sulle Alpi Occidentali.

Da ricordare anche numerose caserme poste sui luoghi di confine di Stato adibite a servizio della Guardia di Finanza nel compito istituzionale di vigilanza, che ora appartengono al patrimonio rifugi e bivacchi del C.A.I. .

Gli anni 60 e il crescente interesse verso l’alpinismo

Negli anni 60 prese piede l’attività alpinistica in tutto l’arco alpino. Il crescente interesse verso l’alpinismo favorì il nascere di numerose iniziative da parte di varie associazioni di montagna e di enti pubblici territoriali, per lo più riguardanti l’installazione di strutture alpinistiche e di riparo, queste ultime da utilizzare nello specifico per l’emergenza.

Tali strutture alpinistiche vennero installate in zone di montagna che ne erano completamente sprovviste.

Da quell’anno in poi installare bivacchi divenne un’attività ricorrente, come lo fu anche il rivolgersi alla ditta Barcellan di Padova, che in quel periodo era la ditta leader nella progettazione di tali

manufatti (progetto tipo). Per la realizzazione dei bivacchi era necessario, se non indispensabile, ricevere l'aiuto dei finanzieri di Predazzo per il trasporto dei vari materiali in quota.

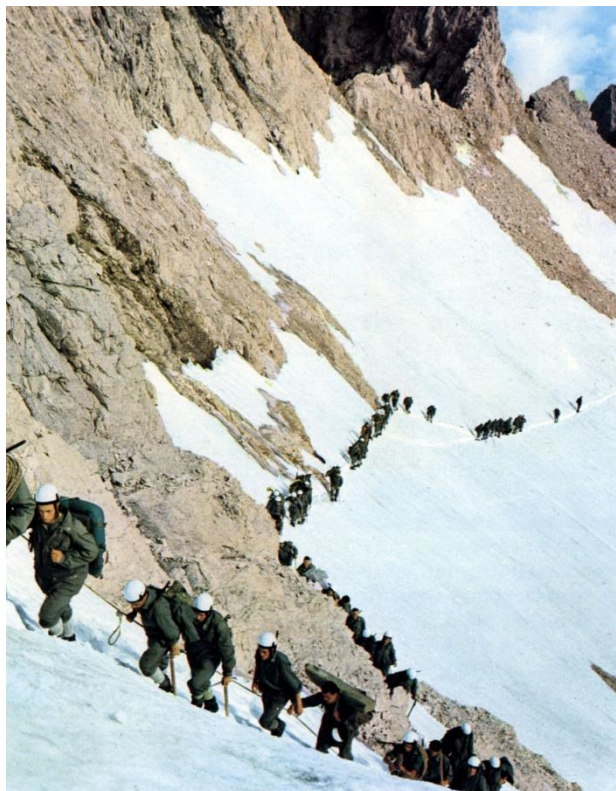
Infatti, a quei tempi, il problema principale, per la realizzazione di un bivacco, non era tanto di natura economica, bensì di natura logistica, poiché il trasporto con l'elicottero non era nemmeno immaginabile.



Inizialmente il materiale per la costruzione dei bivacchi si trasportò a spalla, e in molti casi furono proprio i finanzieri a ricoprire questo incarico, sistemando i carichi sulla schiena, creando con cordini e fettucce, spallacci di fortuna.

(Cimon della Pala – trasporto a monte componenti Bivacco Fiamme Gialle)

In quel periodo, la collaborazione alla costruzione dei bivacchi fu considerata dai finanzieri di Predazzo una valida attività di approfondimento, da intraprendere durante i periodi di addestramento soprattutto da parte di coloro che frequentavano i corsi pluristagionali del S.A.G.F. che si svolgevano alla sede di Passo Rolle.



A partire da quel periodo in poi, l'impegno e la fatica impiegati nell'attività di trasporto ed edificazione dei bivacchi in montagna (per lo più fatti in lamiera rossa ben visibile) vennero condivisi all'interno di uno stretto rapporto di interazione tra i volontari delle sezioni C.A.I.-S.A.T. e il S.A.G.F.

(attività addestrativa corso pluri)

Bivacchi trasportati dai finanzieri

- 1966 Bivacco Brunner - Gruppo Pale di S. Martino - Via Strutt – quota 2650.
- 1967 Bivacco Dina Dordei - Gruppo Pale di S. Martino - Val Angheraz quota 1350.
- 1967 Bivacco Fiamme Gialle - Gruppo Pale di S. Martino – Spalla del Cimon quota 3005.
- 1969 Bivacco Renato Reali - Gruppo Pale di S. Martino – Forcella Marmor quota 2519.
- 1969 Bivacco Tomè – Gruppo del Civetta – Ghiacciaio De Gasperi – quota 2860
- 1969 Bivacco Piovan – Gruppo del Popera – Ciadìn dei Bagni - quota 2070
- 1969 Bivacco Granzotto – Gruppo Monfalconi – quota 2168
- 1969 Collaborazione ripristino bivacco Btg. Cadore - Gruppo del Popera quota 2250.
- 1970 Bivacco Sòra'l Sass – Gruppo del Pramper – località Coston de Lares quota 2215.
- 1972 Bivacco Valdo – Monti del Sole – Val Feruch – quota 1550.
- 1972 Bivacco Brunetta – Gruppo Antelao – Bocca del Diavolo - quota 2130.
- 1972 Bivacco Rigatti – Gruppo del Latemar – Forcella Grande – quota 2757.
- 1980 Bivacco Aldo Moro – Lagorai – quota 2250.

Art. 3 _Bivacco Fiamme Gialle:

Grazie alla collaborazione con il C.A.I. proprio nel mese di agosto del 1967, la Fondazione "Camillo Berti", su interessamento del Maggiore Carlo Valentino, Presidente della Sezione C.A.I. "Fiamme Gialle", concedeva gratuitamente un bivacco da 9 posti. La Fondazione Antonio Berti è un Ente morale che svolge da anni, sulle montagne delle Tre Venezie, una preziosa attività finalizzata alla valorizzazione delle zone alpinistiche più importanti attraverso la costruzione di ricoveri fissi e attrezzature di croda.

CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione Fiamme Gialle

DOMENICA
14
LUGLIO 1968

sulla spalla sud del Cimon della Pala, verrà inaugurato il BIVACCO FISSO FIAMME GIALLE

offerto dalla Fondazione Antonio Berti alla Sezione del Club Alpino Italiano «Fiamme Gialle»

Il bivacco è posto a circa 3000 metri di quota.

La cerimonia avrà luogo con il seguente PROGRAMMA :

ore 10	- alzabandiera, S. Messa al Campo e benedizione dell'opera;
ore 10,30	- consegna dell'opera alla sezione «Fiamme Gialle» e discorsi inaugurali.

Il Bivacco fisso «Fiamme Gialle» è raggiungibile per i seguenti itinerari:

1.	Dal rifugio «Rosetta» (q. 2578) per il Passo Bettega (q. 2610) in ore 1,30;
2.	Dal rifugio «Rosetta» per il Pian dei Cantoni (q. 2289) e la val dei Cantoni in ore 3.

GLI ALPINISTI TUTTI SONO INVITATI A PARTECIPARE

p. La Sezione "Fiamme Gialle",
IL PRESIDENTE
Magg. Carlo Valentino

TIP. BOSIN-PREDAZZO

Questo bivacco fisso, denominato "Fiamme Gialle", fu collocato sulla spalla del Sud del Cimon della Pala, nel Gruppo delle Pale di San Martino. La struttura fu inaugurata domenica 14 luglio 1968, alla presenza del Generale Zadra (Comandante della Zona di Venezia), di numerose autorità militari, civili, religiose e una fitta rappresentanza delle Sezioni S.A.T. e C.A.I.. Nel luogo della cerimonia furono schierate anche tre Compagnie Allievi Finanziari, un plotone della Compagnia Corsi di Specializzazione e la Fanfara della Scuola Alpina.

Successivamente il Bivacco fu consegnato ufficialmente dalla Fondazione Berti alla Sezione del Club Alpino Italiano.

(locandina originale inaugurazione bivacco Fiamme Gialle 1968)

FIAMME GIALLE:

quota: 3005 metri s.l.m.

dimensioni: 2,3 x 2,8 metri; altezza 2,50 metri

peso: 7 quintali.

Tipologia: modello Apollonio, Fabbricazione ditta Fratelli Barcellan di Padova.

posti: 9 posti letto pieghevoli

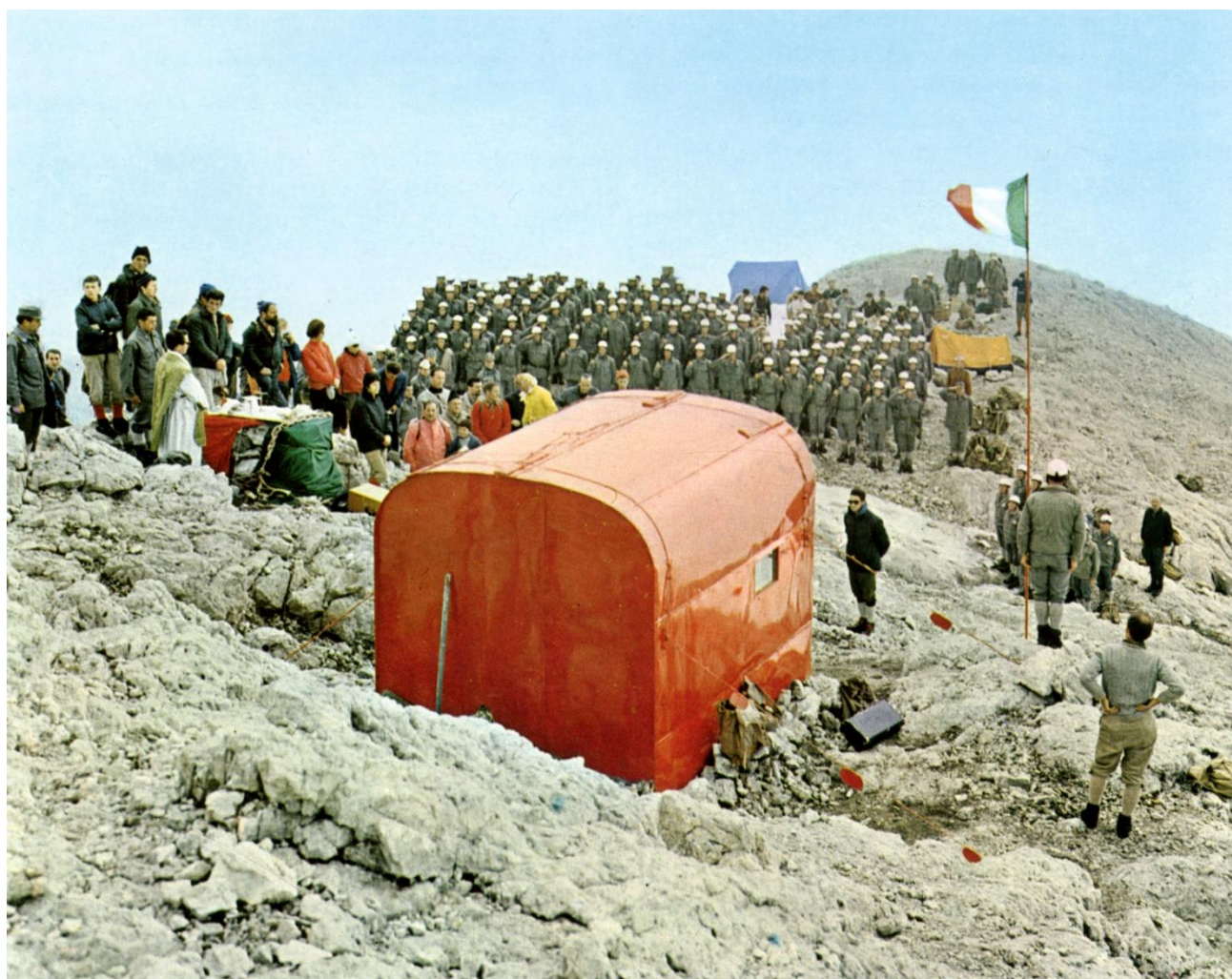
materiali: lamiera esterna zincata, cartone bitumato, struttura in acciaio con sottostruttura in legno, rivestimenti in perline di larice ed abete:

colore esterno: rosso minio.

attrezzatura e accessori: cassetta di pronto soccorso, fornello a gas, coperte;

ubicazione: spalla sud del Cimon della Pala, nel Gruppo delle Pale di San Martino

trasporto in quota: dai militari della Scuola Alpina



(bivacco Fiamme Gialle – 14 luglio 1968, il giorno dell'inaugurazione)



(bivacco Fiamme Gialle – 14 luglio 1968, il giorno dell'inaugurazione)



(bivacco Fiamme Gialle – 14 luglio 1968, il giorno dell'inaugurazione)

Art. 4 _Bivacco Renato Reali:

Il 19 luglio 1970, fu inaugurato un altro bivacco fisso nel Gruppo delle Pale di San Martino, questa volta da sei posti letto.



Sempre offerto dalla Fondazione Berti, fu trasportato interamente a spalla dai militari della Scuola Alpina ed approntato in Località Forcella Marmor a quota 2650 m., nel territorio appartenente alla Circoscrizione del Comune di Taibon. La forcella è ubicata nella catena meridionale del Gruppo delle Pale di San Martino. Il ricovero di tipo “Dolomiti orientali” fu dedicato all'Istruttore della Scuola Alpina **Renato Reali**, caduto il 2 settembre del 1968 durante un'ascensione in solitaria sulla “Via Bonatti – Ghigo del Gran Capucin”, nel Gruppo del Monte Bianco.



(bivacco Renato Reali – 19 luglio 1970, il giorno dell'inaugurazione)





Nel 1995 il bivacco fisso venne ricostruito e spostato di sedime per una cinquantina metri circa verso sud-est, in una zona più sicura e soleggiata, per ovviare all'originaria posizione a nord-ovest, che si trovava all'ombra ed era soggetta ad eccessivo innevamento, specie in tarda primavera.

Lo spostamento venne effettuato dalla Sezione C.A.I. in collaborazione con la stazione S.A.G.F. Predazzo-Passo Rolle e il IV CORPO D'ARMATA Alpino di Bolzano, che, con l'ausilio dell'elicottero, trasportarono il nuovo bivacco nell'attuale posizione che catastalmente appartiene al Comune di Tonadico.

15 settembre 1996: inaugurazione nuovo bivacco Renato Reali
forcella del Marmor mt. 2.650



(bivacco Renato Reali – inaugurazione del nuovo bivacco 15 settembre 1996)

RENATO REALI:

quota: 2650 metri s.l.m.

dimensioni: 3 x 2 metri circa;

peso: 6 quintali.

Tipologia: modello Apollonio;

posti: 6 posti

composizione: bivacco prefabbricato con struttura in acciaio e tamponamenti in pannelli coibentati sandwich;

attrezzatura e accessori: coperte, materassi, cuscini;

ubicazione: Forcella Marmor, Gruppo Pale di San Martino;

trasporto in quota: dai militari della Scuola Alpina

spostamento: con l'ausilio dell'elicottero dell'Esercito (Alpini)

Art. 5 _Bivacco Aldo Moro:

Nel 1980 la Sezione C.A.I. Fiamme Gialle, fu parte attiva di un Comitato promotore che realizzò un nuovo bivacco posto sul Costoni dei Salvaci, nella catena del Lagorai a quota 2600 metri, intitolato al nome dello statista Aldo Moro, che era solito trascorrere le sue estati a Paneveggio.

Fu proprio un Comitato composto da diversi Enti territoriali, P.A.T., Comune di Predazzo, Comunità di Fiemme, C.A.I., Scuola Alpina a volere la realizzazione di questo rifugio per soddisfare l'esigenza sorta tra la popolazione di Bellamonte e Predazzo, residente e non, di ricordare con un'iniziativa tangibile, socialmente utile, la figura dell'Onorevole Aldo Moro.



ALDO MORO:

quota: 2600 metri s.l.m.

dimensioni: 4 x 2,5 metri;

peso: 7 quintali.

Tipologia: modello Apollonio;

posti: 9 posti

materiali: lamiera esterna zincata, con struttura in acciaio e tamponamenti in fibrocemento;

attrezzatura e accessori: coperte, materassi, cuscini, fornello, pentole, piatti e posate.

versante: nord, del Coston dei Slavaci, Gruppo del Lagorai

trasporto in quota: con elicottero P.A.T.

A tale iniziativa collaborarono i finanzieri con il montaggio del **Bivacco Aldo Moro**, il trasporto fu fatto con l'elicottero della Provincia Autonoma di Trento e in quell'occasione segnò la fine di quel lavoro tanto duro, quanto faticoso.



Tuttavia l'opera dei finanzieri continua tuttora con la periodica manutenzione dei bivacchi costruiti.

Art. 6 _Manutenzione

Sin dalla realizzazione dei tre bivacchi, la Sezione C.A.I. Fiamme Gialle si è impegnata a provvedere alla gestione, alla manutenzione ordinaria e a stilare una polizza assicurativa anti-incendio, per assicurare negli anni una buona conservazione delle strutture degli stessi.



(Attività di manutenzione svolta negli anni dai soci militari della Sezione C.A.I. Fiamme Gialle)

Inoltre la stessa Sezione “Fiamme Gialle” si è impegnata nel tempo, per quanto possibile, a curare la segnalazione di accesso ai bivacchi posta lungo gli adiacenti sentieri alpinistici.

Oggi, vista la vetustà e le problematiche relative ai materiali costruttivi originali che le intemperie hanno reso obsoleti e non più idonei allo scopo, i tre bivacchi necessitano di una consistente ristrutturazione che garantisca per gli anni a venire la loro funzionalità, la validità alpinistica e, soprattutto, la sicurezza per tutti coloro che ne faranno uso.

